

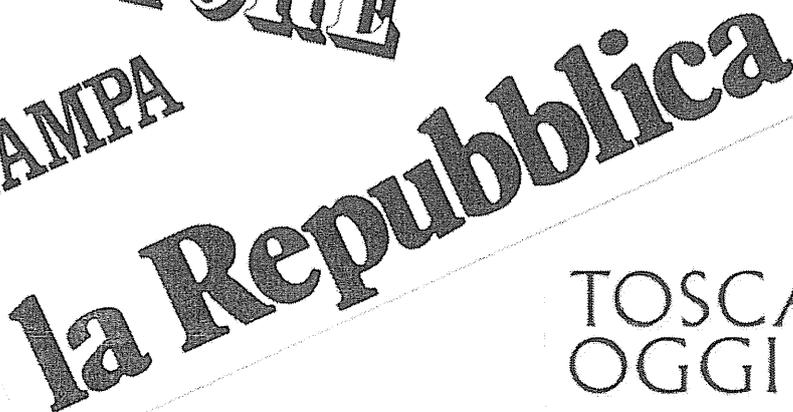
Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

16 - 22 giugno 2014



IL NUOVO
Corriere di Firenze



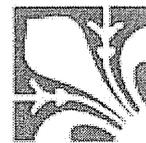
TOSCANA
OGGI
SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 - 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Florence
multimedia



FIGLINE

Guidavano in stato di ebbrezza: fermati e denunciati dai carabinieri

di Monica Campani

A scoprire un 49enne e un 29enne sotto gli effetti dell'alcol sono stati i carabinieri della compagnia di Figline. A entrambi è stato sequestrato il mezzo e ritirata la patente

Sono stati due gli automobilisti del luogo denunciati per guida in stato di ebbrezza dai carabinieri della compagnia di Figline nel corso di un posto di blocco.

Il primo, un 49enne, aveva un tasso alcolemico di 1,05 G/L. Il secondo un 29enne pari a 2,30. Rispettivamente erano a bordo di un'auto e di una moto.

Entrambi sono stati denunciati e hanno subito il sequestro del mezzo e il ritiro della patente.



COMUNICAZIONE

"Spazi fluidi": la fotografia del giornalismo on line in Toscana. Tra i quotidiani studiati anche Valdarnopost

di Glenda Venturini

Questa mattina il Corecom Toscana ha presentato il primo censimento delle testate on line di tutta la regione. All'evento presenti il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il sottosegretario alle comunicazioni Antonello Giacomelli. Tra le 51 testate on line studiate, c'è anche Valdarnopost

Dalla costa fino agli appennini, senza dimenticare il Valdarno. È la Toscana vista attraverso i quotidiani on line, soprattutto quelli locali: fotografata dal primo studio su questa realtà, fluida e ancora tutta in divenire. La ricerca è confluita nella pubblicazione "Spazi fluidi - l'informazione toscana in rete (/uploads/kcFinder/files/spazi_fluidi.pdf)", che è diventato il primo censimento di questo genere, realizzato dal Corecom, e condotto sulle 51 testate che rappresentano la costellazione dei giornali on line toscani.

Tra questi c'è anche Valdarnopost. Citato a più riprese nel corso dello studio, il nostro quotidiano è portato come esempio per alcune caratteristiche peculiari: la cura del marchio, l'uso delle fotografie, la loro integrazione con il testo e con i video, il rapporto con la comunità locale e i lettori, i blog e i dossier di approfondimento. E ancora, la "tempestività ed efficienza nella gestione di gravi situazioni di crisi verificatesi nei loro territori come alluvioni".

Lo studio del Corecom, infatti, si occupa di una larga serie di caratteristiche: dall'anagrafica dei siti ai loro contenuti, dalla grafica alle tecnologie impiegate, fino ai sistemi di narrazione, l'interazione con i lettori, la gestione delle comunità. La ricerca è stata condotta da alcuni esperti del settore: Massimiliano Mantiloni, giornalista professionista con esperienza ventennale; Letizia Materassi, dottore di ricerca in Comunicazione, Media e Sfera Pubblica; Marco Renzi, giornalista e scrittore, blogger, speaker e autore radio televisivo; Emiliano Ricci, dottore di ricerca in Telematica e Società dell'Informazione; Carlo Sorrentino, professore di Sociologia dei processi culturali presso la Scuola "Cesare Alfieri" di Firenze.

Ne emerge un quadro in cui l'innovazione continua e costante, possibile ormai solo con il giornalismo on line, non prende il posto della tradizione giornalistica, ma la affianca e la rivisita grazie alle nuove possibilità offerte dal web. Anche se, sottolinea lo studio, molte delle potenzialità dell'interattività restano ancora da esplorare a fondo.



Data: 17/06/2014 Pagina: 2

Alla giornata di studi, aperta dai saluti dei presidenti di Giunta e Consiglio regionale, Enrico Rossi ed Alberto Monaci, hanno partecipato esperti del settore e professionisti della comunicazione, giornalisti e docenti universitari, direttori di testata e consiglieri regionali, esponenti del Corecom e dell'Agcom nazionale. Fra gli interventi, quelli del presidente del Corecom Sandro Vannini, di Carlo Sorrentino dell'Università di Firenze, della consigliera del Corecom Letizia Salvestrini, del presidente regionale dell'Ordine dei Giornalisti Carlo Bartoli e del presidente dell'Associazione stampa Paolo Ciampi. A concludere la discussione, il sottosegretario alle Comunicazioni Antonello Giacomelli.



Data: 17/06/2014 Pagina: 1

VALDARNO DIRETTISSIMA

17.06.2014 15:10

Regione - Pendolari, la polemica è 'rovente'. Segreteria Ceccarelli: "Poco può essere fatto contro il calore nelle carrozze". Da Re: "Risposta inaccettabile. Servono controlli"

di Eugenio Bini

La segreteria di Ceccarelli risponde a Da Re per il problema dei "treni bollenti": "Il problema è il materiale rotabile. Poco allo stato attuale può essere fatto per risolvere il problema del caldo". Il portavoce dei Pendolari: "Risposta insufficiente ed inaccettabile. Servono più controlli e multe più salate a Trenitalia"

Regione - pendolari: la polemica si fa rovente. La questione dei problemi all'aria condizionata nei treni sollevata da Maurizio Da Re, genera un botta e risposta tra la segreteria dell'assessore regionale ai Trasporti e il portavoce del Comitato Pendolari Direttissima.

Alla segnalazione di treni bollenti da parte di Da Re, ha risposto lo staff di Ceccarelli: "La ringraziamo della sua segnalazione, che concorre a confermare il quadro che già avevamo ben definito. L'arrivo improvviso dell'ondata di calore che ha caratterizzato la settimana in corso ha messo di nuovo a nudo i problemi di una parte del materiale rotabile con cui oggi Trenitalia garantisce i servizi regionali. La Regione ha provveduto ad attivare tutti gli strumenti a disposizione per intervenire sul gestore, con sollecitazioni costanti e controlli che si tradurranno nelle sanzioni previste da contratto. Secondo Trenitalia, nonostante la manutenzione, in condizioni di elevata temperatura esterna, gli impianti - ormai datati - di una parte del materiale rotabile, pur funzionanti al momento della partenza dei treni, nell'arco della giornata presentano problemi che possono essere risolti solo quanto i treni completano il turno di lavoro".

"Di fronte a questa situazione sono stati intensificati i controlli, ma non esistono altri strumenti utilizzabili nel brevissimo periodo, se non chiedere il rispetto di quanto previsto dal contratto in essere in relazione alla fornitura di nuovi treni".

Secca la replica di Da Re: "Devo considerare insufficiente e inaccettabile la sua risposta al nostro reclamo sui treni "bollenti" del Valdarno".



valdarnopost



Data: 17/06/2014 Pagina: 2

“Come dovrebbe ricordare – prosegue il portavoce - il contratto di servizio fra Regione Toscana e Trenitalia prevede sanzioni per i climatizzatori solo per il periodo dal 15 giugno al 15 settembre e nel caso che non sia stata raggiunto lo standard del 98% sui 250 treni controllati dagli ispettori regionali. La sanzione prevista è di soli 4.000 euro (cifra ridicola per Trenitalia) "per ogni punto percentuale di scostamento in difetto rispetto allo standard prefissato" (pagine 12 e 13 dell'allegato 4 del contratto). Quindi da contratto gli "strumenti a disposizione per intervenire sul gestore" sono scarsi, se non quelli di sollecitare con forza Trenitalia a interventi di manutenzione straordinaria, effettuando ispezioni non a campione ma in modo mirato e sistematico, così da far intravedere a Trenitalia sanzioni e penalità ben più pesanti”.

“E' significativo che l'unica ispezione, che ci è stata comunicata dal numero verde regionale, effettuata il giorno 11 giugno sul treno 2315 delle 17.09 ancora fermo nella stazione SMN e in partenza per Roma (pratica 182054), abbia dato come risultato "forti criticità riguardo al malfunzionamento dell'aria condizionata: una sola carrozza su otto presenta un funzionamento ottimale dell'impianto di condizionamento" e che "a bordo treno un tecnico ha provato invano a far partire manualmente gli impianti carrozza per carrozza". Figuriamoci quante altre decine di carrozze con "forti criticità" per l'aria condizionata sarebbero state individuate se ci fossero state altre ispezioni su altri treni, magari già in viaggio, di pomeriggio, in quei giorni di caldo intenso. Basta non fare ispezioni come quella di ieri mattina, verso le 7.30, al Vivalto 6604, quando il clima è raffreddato per le piogge dei giorni scorsi, con temperature esterne intorno ai 15° e nelle carrozze non viene neppure usato il condizionatore perchè inutile”.

“Inoltre – conclude Maurizio Da Re - è inaccettabile che si sostenga che uno strumento utilizzabile è "il rispetto di quanto previsto dal contratto in essere in relazione alla fornitura di nuovi treni": è uno scherno per i pendolari del Valdarno! In più occasioni ci è stato risposto che i treni della linea Firenze-Roma non verranno sostituiti con nuovi treni, Vivalto, perchè vanno a Roma, perchè si regalano treni per metà percorso in altra regione. Tanto meno saranno sostituiti i treni della linea Firenze-Foligno, perchè sono di competenza della Regione Umbria che destinerà treni nuovi su altre proprie linee interne”.



FIGLINE

17.06.2014 16:02

Ruba 63 abiti da Oviesse ma vede i carabinieri e fugge lasciando il bottino. Arrestato

di Monica Campani

L'uomo aveva messo tutti gli abiti in un trolley. Alla vista dei carabinieri della compagnia di Figline è fuggito verso la stazione. L'accusa è furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale

Ruba 63 abiti da Oviessè, esercizio presente all'interno del centro commerciale figlinese insieme a Coop e Media World, ma vede i carabinieri e per evitare i controlli lascia il bottino in strada e fugge verso la stazione. L'uomo, un 31enne romeno, senza fissa dimora, è stato fermato e arrestato. Per lui l'accusa è furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Figline hanno notato in via Roma l'uomo con il trolley e hanno deciso di controllarlo. Alla loro vista, però, il 31enne ha abbandonato la valigia ed è fuggito verso la stazione ferroviaria.

Dopo un breve inseguimento i militari lo hanno raggiunto. L'uomo ha reagito con calci e pugni ma è stato bloccato. All'interno della valigia vi erano 63 abiti, per un valore di 1.100 euro, con la placca antitaccheggio staccata.

Il 31enne è stato arrestato e portato nella camera di sicurezza della compagnia di Figline a disposizione del magistrato.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 17/06 / 2014 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA: IL NUOVO IBAN DEL COMUNE.

IL COMUNE di Figline e Incisa Valdarno ha cambiato il codice Iban per i pagamenti alla Tesoreria Comunale. E' IT18Z0616005463100000046016. Intanto la sindaca ha fatto slittare al 30 giugno, senza penali, la scadenza delle rata prima Tasi, così come slitta al 20 giugno la scadenza della Tari.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 17 / 06 / 2014 Pagina: 19

«Acqua dai rubinetti solo di notte» *Disagi da oltre un mese. E Publiacqua replica*

«DA OLTRE un mese dai rubinetti dell'acqua esce solo aria, e quando arriva di notte ed entra in funzione l'autoclave sembra di essere in un campo di battaglia». I residenti di via Einstein, nella collina incisanese, protestano per un disservizio che fa girare il contatore senza erogare acqua. Si sono rivolti al Comune e a Publiacqua, ma niente. Il Comune risponde che l'acquedotto

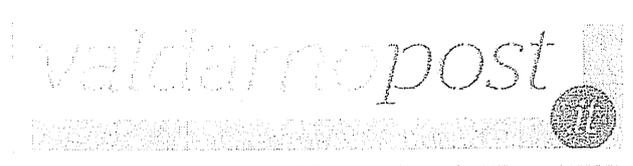
non è di sua competenza, mentre il gestore dice che provvederà per trovare la perdita: «I tecnici o vengono di notte quando non li vediamo — ha commentato un utente —, oppure hanno altro da fare e qui non ci vengono. Qualche giorno fa, per la quarta volta, ho telefonato al numero Verde e alle mie rimostranze mi hanno quasi risposto male. Eppure paghiamo regolarmente l'ac-

qua anche se non la consumiamo». Recentemente alla rete idrica di via Einstein sarebbe stato allacciato un tubo per portare acqua nella frazione del Castello, e i residenti temono che questo collegamento faccia sì che non ci sia più la pressione sufficiente affinché il liquido arrivi nelle abitazioni che sono in una zona molto alta. Dove serve una forte spinta per alimentare le utenze do-

mestiche. Sono state scritte anche lettere di protesta che non hanno ottenuto nessun effetto.

«Il problema — spiega Publiacqua — deriva da una serie di rotture che si sono verificate in quel tratto di rete nelle ultime settimane, ogni volta che le ripariamo si cambia la tubazione. Non c'entra niente il tubo che porta acqua in Castello».

Paolo Fabiani



Data: 18 / 06 / 2014 Pagina:

18.06.2014 18:58

LAVORO

Elezioni delle Rsu alla Pirelli, la Fim-Cisl ottiene la maggioranza assoluta

di Glenda Venturini

La Fim ottiene il 52% dei voti alla Pirelli di Figline, confermandosi primo sindacato sia tra gli impiegati che tra gli operai. "Ha pagato il lavoro fatto, ha pagato la serietà", è il commento di Fabio Franchi, della segreteria territoriale Cisl

La Fim-Cisl è il sindacato di maggior rappresentatività all'interno della Pirelli di Figline. Lo dicono gli esiti delle votazioni per la Rsu che si sono appena concluse nell'azienda: su sei delegati eletti, 3 sono della Fim, 2 della Fiom e 1 della Uilm. In tutto sono stati 353 i votanti (su 381 aventi diritto), e 347 i voti validi. Nel collegio operai, su 277 voti validi, la Fim ne ha ottenuti 130, contro i 103 della Fiom e i 40 della Uilm. Nel collegio impiegati, su 70 voti validi, la Fim ne ha ottenuti 52, contro i 15 della Uilm e i 3 della Fiom.

"Ha pagato il lavoro fatto, ha pagato la serietà - è il commento di Fabio Franchi, della segreteria territoriale Cisl - ancora una volta i lavoratori Pirelli ci consegnano la maggioranza in questa storica fabbrica del nostro territorio. Voglio ringraziare la Fim per il lavoro fatto e i delegati che si sono impegnati in questa competizione, rendendosi disponibili a rappresentare al meglio i loro colleghi".

"La netta maggioranza dei lavoratori che ci ha votati - aggiunge Alessandro Beccastrini, segretario generale Fim Cisl Firenze e Prato - ha incaricato noi di governare il delicato processo che attende la Pirelli, per il cambio di proprietà e il passaggio a Beccaert. Intendiamo farlo condividendo il percorso insieme alla Uilm. Per quanto riguarda invece la Fiom, nelle settimane che hanno preceduto il voto abbiamo assistito ad attacchi durissimi da parte loro. In un'assemblea Fiom si è arrivati addirittura a mettere in votazione la proposta di un delegato di venire ad interrompere le nostre assemblee. Noi certo non possiamo pensare di governare questo delicato passaggio con chi dimostra un così alto tasso di antidemocraticità".



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 18 / 06 / 2014 Pagina: 19

Nel trolley 63 capi di abbigliamento rubati

I CARABINIERI del nucleo radiomobile di Figline erano in normale perlustrazione quando hanno notato un tizio che si trascinava un grosso trolley. Gli si sono avvicinati per controllarlo e lui ha abbandonato il valigione e si è dato alla fuga a piedi a tutta velocità. Non è servito. I carabinieri lo hanno acciuffato e 'placcato' poco lontano. Lui però si è rivoltato con violenza contro i militari e li ha colpiti con pugni e calci. E' stato

ridotto all'impotenza e quando si è calmato, assieme a lui, sono tornati al trolley e l'hanno aperto. All'interno c'erano molti capi di abbigliamento con la targhetta dell'Ovs, ma senza le placche antitaccheggio. I capi di abbigliamento erano 63 per un valore di 1110 euro provento di furto da un negoziop Ovs di Firneze. L'uomo, identificato per un cittadino rumeno di 31 anni, senza fissa dimora, è stato arrestato.



Figline e Incisa
Vallureto



Florence
multimedia

Data: 18 / 06 / 2014 Pagina: 19

INCISA PROTESTA DOPO LA NASCITA DEL COMUNE UNICO

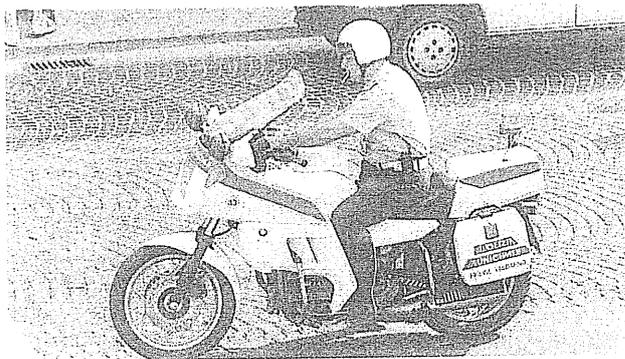
Contratto scaduto a fine anno E il paese resta senza vigili urbani «I pochi agenti rimasti in servizio sono tutti a Figline»

di PAOLO FABIANI

IL CONTRATTO è scaduto lo scorso dicembre e da allora nessun vigili urbano, se non per qualche rara eccezione, si vede più in giro nel centro urbano di Incisa, che adesso è parte integrante del Comune Unico.

Questa "latitanza" ha allertato i cittadini, che si lamentano perché non ci sono più controlli, punti di riferimento: «Visto che quei pochi che ci sono se ne stanno nella nuova sede di Figline – commentano in tanti –, si potrebbe chiudere quella di Incisa almeno si risparmiassero i soldi dell'affitto, tanto è sempre chiusa».

Dal Corpo dei Vigili fanno sapere che sono sotto organico e non è stato rinnovato il contratto ai "vigilini" che svolgevano il servizio di controllo nei parcheggi a pagamento, ma soprattutto si muove-



A Incisa non ci sono i vigili urbani

vano a piedi da un capo all'altro del paese parlando con la gente, dando spiegazioni, ascoltando i problemi per poi riportarli a chi di dovere.

Le difficoltà sono derivate soprattutto perché solo la nuova amministrazione comunale – che sta già esaminando il problema – poteva prendere certe decisioni, cioè se rinnovare il contratto ai giova-

ni che svolgevano il servizio in precedenza, oppure valutare altre soluzioni più durature nel tempo. Compresa quella di integrare la pianta organica della polizia municipale, che anche in tempi normali è sempre "sotto" di tre o quattro persone.

«Vedere un vigile per il paese – sostengono i cittadini – rappresenta anche un deterrente contro i furti e le truffe».



Imprenditori, artigiani, commercianti lanciano l'appello a sindaci e politici: "Al Valdarno serve il Comune unico"

di Glenda Venturini

I rappresentanti delle categorie economiche si inseriscono nel dibattito in corso sul futuro assetto del Valdarno. "La proposta di Brogi ricorda a tutti che è arrivato il momento delle scelte. Prima però la vallata ha bisogno di un salto di qualità: l'unificazione è indispensabile"

"Stare con Firenze o Arezzo? Prima di tutto, serve il Comune unico del Valdarno". Ne sono convinte, e non da ora, le rappresentanze del mondo economico valdarnese. E nel dibattito che si è aperto in queste settimane, Cna, Confartigianato, Confindustria, Confapi, Confcommercio e Confesercenti tornano ancora una volta a ribadirlo.

L'appello del tessuto produttivo ai sindaci e alla politica è quello di darsi una mossa, perché questo è il tempo delle scelte. E non si può più rimandare. "Le novità su Province e città metropolitane consentono di trasformare in progetti istituzionali e amministrativi il lungo dibattito sugli assetti istituzionali del Valdarno. Il consigliere regionale Enzo Brogi ha fatto una proposta che ha certamente il merito di ricordare che è finito il momento delle riflessioni e che è giunto quello delle scelte".

La lettera aperta è firmata dai presidenti delle delegazioni valdarnesi: Franca Binazzi (CNA), Maurizio Baldi (Confartigianato), Emiliano Taranghelli (Confindustria), Carlo Cioni (Confapi), Lorenzo Parigi e Paolo Mantovani (Confcommercio) e Laura Di Loreto (Confesercenti).

"Noi non possiamo che ribadire quanto affermiamo da tempo e che abbiamo sottolineato anche in campagna elettorale. Il Valdarno è un'area complessa ed interdipendente. I problemi cui si confronta sono in larga parte di dimensione sovracomunale e necessitano di risposte dello stesso ordine di grandezza. Già da tempo sollecitiamo l'armonizzazione degli strumenti amministrativi, dei regolamenti e dei tributi locali della vallata, così come la razionalizzazione nella gestione dei servizi di pubblica utilità. L'attuale frammentazione del territorio produce una serie di effetti negativi che non sono più sostenibili per nessuno, tanto meno per le imprese".



Data: 19/06/2014 Pagina: 2

"Il non rispetto dei tempi, la scarsa qualità, le disfunzioni, le diseconomie e le sovrapposizioni, sono il vero costo della politica. La fine delle Province e la nascita della Città metropolitana fiorentina, un ente con maggiori competenze, risorse e capacità di programmazione economica, stanno trasformando completamente gli assetti istituzionali tradizionali. Siamo quindi di fronte a un'occasione da non perdere per sviluppare ancora di più un territorio che non è sfuggito alle grandi difficoltà di questo tempo, ma che, grazie anche alle aziende presenti, ha ancora forti potenzialità."

Il tempo è scaduto, tuonano i rappresentanti delle categorie economiche, "ora il Valdarno tutto deve fare un salto in avanti deciso e concreto verso un ente amministrativo unico capace di amministrare il nostro territorio in modo omogeneo e dare una spinta positiva verso uno sviluppo accentuato; solo dopo questo passo si potrà discutere se spostare l'asse verso la città metropolitana Fiorentina oppure mantenere la propria influenza verso Arezzo".

"Purtroppo se certi argomenti (vedi comune unico) fossero stati affrontati con tempismo, oggi avremmo potuto affrontare questa nuova provocazione con altre armi...purtroppo come spesso accade, la politica è un passo indietro", accusano le categorie economiche. "Ci auguriamo che i Sindaci e i relativi schieramenti politici pongano a questi scenari la necessaria attenzione. Il sistema economico non si limiterà ad essere spettatore ma sarà un interlocutore propositivo e intenzionato a partecipare alle scelte".

Data: 19 / 06 / 2014 Pagina:

19.06.2014 17:04

FIGLINE INCISA

Salgono a cinque i fontanelli. L'ultima inaugurazione in piazza Salvo D'Acquisto

di Monica Campani

Si tratta del quinto fontanello che eroga acqua naturale gratuita nel territorio di Figline Incisa. Quella frizzante costerà 10 centesimi al litro

Inaugurato dal sindaco Giulia Mugnai e dall'assessore ai lavori pubblici Caterina Cardi un nuovo fontanello al piano superiore di piazza Salvo D'Acquisto. Nel territorio di Figline Incisa è il quinto. Anche questo erogherà acqua naturale gratuitamente, mentre quella gassata al prezzo di 10 centesimi al litro.

L'impianto di trattamento dell'acqua è stato installato in sinergia con la ditta Fridom ed ha esattamente le stesse caratteristiche di quello inaugurato lo scorso dicembre in via della Resistenza e che finora ha portato ottimi risultati: in media, dal 28 dicembre scorso sono stati erogati circa 1000 litri di acqua al giorno, l'equivalente di 130mila bottiglie, per un totale di 2600 kg di plastica non prodotta.

Il sistema degli impianti Fridom prevede che l'acqua potabile, dopo filtrazione grossolana, venga trattata con carboni attivi granulari che eliminano gli odori, i sapori e i sottoprodotti della potabilizzazione. Il filtro, prima di essere sostituito è in grado di trattare 430.000 litri di acqua.

“L'installazione di questo quinto fontanello è qualcosa di veramente positivo che intercetta una doppia esigenza - hanno commentato Giulia Mugnai e Caterina Cardi - Da una parte si agevolano i cittadini attraverso un piccolo risparmio economico rendendo gratuito un bene primario come l'acqua, dall'altra c'è un notevole vantaggio dal punto di vista ambientale grazie ad una significativa riduzione del numero di bottiglie di plastica prodotte”.

A 70 anni dall'eccidio di Pian d'Albero, domenica la commemorazione

di Glenda Venturini

Il 22 giugno la commemorazione dell'eccidio del 1944 in cui morirono 39 persone, tra cui il dodicenne Aronne Cavicchi, ucciso insieme al padre e al nonno. Quest'anno ricorre il settantesimo anniversario di quella strage

Una commemorazione particolare, a distanza di 70 anni dall'eccidio di Pian d'Albero, località sulle colline di Figline, dove il 20 giugno 1944 morirono sotto i colpi delle truppe nazifasciste 39 persone, tra cui il dodicenne Aronne Cavicchi, ucciso insieme al padre e al nonno. L'eccidio di Pian d'Albero viene ricordato ogni anno dal comune, in collaborazione con Anpi, a ricordo di un sacrificio che si colloca nella storia del nostro Paese come una grande dimostrazione di coraggio che permise di liberare Firenze e l'Italia intera dal nazifascismo.

Quest'anno, dunque, il settantesimo anniversario dalla strage. Le celebrazioni si terranno domenica 22 giugno con partenza alle 8,30 dal municipio di Figline, verso Pian d'Albero: qui, alle 9,30, si svolgerà la cerimonia civile con la deposizione di una corona di fiori in memoria delle vittime, mentre alle 10,45 la commemorazione si sposterà a Sant'Andrea in Campiglia, dove interverranno il sindaco Giulia Mugnai, la presidente del Consiglio comunale Cristina Simoni, Roberto Nistri della segreteria provinciale dell'Anpi e Rachel Rennie, rappresentante dei veterani della VIII Armata britannica che ha combattuto in Toscana durante la Seconda Guerra Mondiale. A conclusione delle celebrazioni si svolgerà un pranzo presso la sede del Gaib in località Ponte agli Stolti.

“Pian d'Albero rappresenta una delle pagine più drammatiche della nostra storia locale e nazionale, come purtroppo tante altre non lontane da noi – è il commento di Giulia Mugnai e di Cristina Simoni - quelle stesse pagine, però, tuttora ci indicano che il sacrificio di persone come Aronne, come suo padre e suo nonno, sia servito per aprire una fase nuova in cui libertà e democrazia hanno spazzato via un'epoca buia e dolorosa come il nazifascismo”.

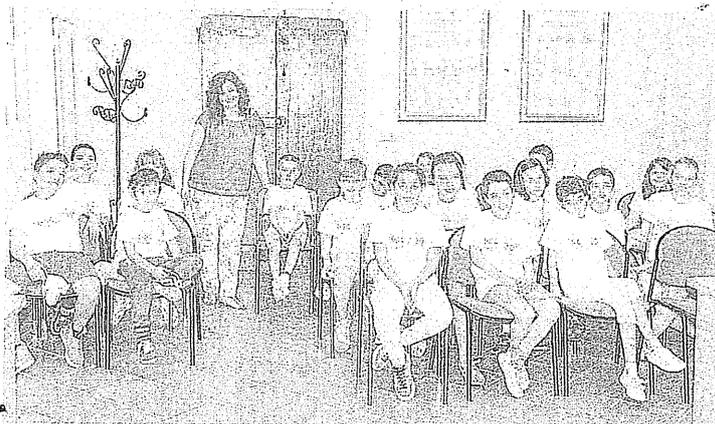


Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 19 / 06 / 2014 Pagina: 23



FIGLINE-INCISA

I bambini incontrano 'la sindaca'

I BAMBINI di Figline e Incisa che frequentano il centro estivo organizzato dal Gruppo Sport e Cultura hanno saputo dell'elezione del sindaco e hanno chiesto di incontrarlo per conoscerlo, e appena si sono accorti che il primo cittadino era donna l'interesse verso le istituzioni si è raddoppiato. «Ma si dice sindaco o sindaca — hanno chiesto a Giulia Mugnai —, noi siamo per la sindaca» è stato il loro commento. Le hanno fatto domande sulla sua famiglia, sul fidanzato e sul campanellino posto sul bancone della sala consiliare del Municipio di Incisa, che a turno hanno voluto anche suonare. La sindaca ha risposto ad ogni loro domanda stabilendo un filo diretto con i bambini del Centro.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 19 / 06 / 2014 Pagina: 23

INCISA. ILLUMINAZIONE PUBBLICA FUORI USO DAL 12 GIUGNO

Lungo black out in centro Una settimana a 'fari spenti'

di PAOLO FABIANI

SEI NOTTI al buio. Da giovedì 12 a martedì 17 giugno metà del centro storico di Incisa è rimasto senza illuminazione pubblica.

Il "solito" temporale — come quello che mandò in tilt la rete elettrica nel ponte del 25 aprile — ha fatto saltare la centralina e con essa l'accensione dei lampioni. I cittadini sono stanchi di questa situazione, che peraltro si ripete da anni quando piove un po' di più, con la differenza che adesso si paga la Tasi, un'imposta che, appunto, serve anche a garantire la luce per le strade. Pertanto un servizio pagato espressamente al Comune, nonostante, nel caso specifico di Figline e Incisa, da sei mesi sia stato esternalizzato affidandolo alla Società Enel Sole: «Senza illuminazione pubblica anche i parchi nella zona del Vivaio diventano pericolosi, perché di sera ci sono sempre tanti ragazzi che li frequentano — ricordano arrabbiati i residenti —, e con i tempi che corrono non si sa mai chi gira per le strade, quindi si corrono anche dei rischi riguardo l'incolumità fisica». Lunedì verso le 21 i lampioni vennero riaccesi, ma fu questione di pochi minuti, perché non c'è stato neppure il tempo di rallegrarsi che subito si rispesero: «Il problema non è di poco conto — ha fatto sapere Enel Sole —, perché in un recente passato il Comune di Incisa ha cambiato la centralina che comanda la rete elettrica di un gruppo di strade (via Laura, viale Brucalassi, via Amendola, viale San Francesco, ecc), che pe-

rò è collegata ad un impianto obsoleto il quale, in caso di piogge più o meno importanti, non garantisce più la sicurezza necessaria e manda tutto in blocco. I tecnici stanno studiando una soluzione, che tanto per ripristinare il servizio potrebbe essere rappresenta-

ta da un nuovo allacciamento che bypassi la vecchia linea». Del problema si sta facendo carico anche l'amministrazione comunale che ieri ha incontrato i tecnici di Enel Sole, società la quale nel frattempo ha annunciato che a Figline e Incisa si cominciano ad impiantare lampioni a Led.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 19 / 06 / 2014 Pagina: 23

INCISA: LA NOTTE CELESTE

CON il solstizio d'estate arrivano anche le 'notti bianche'. La prima, sabato, è stata organizzata dalla Contrada della Massa, a Incisa e invece che 'bianca' sarà 'La notte celeste', dai colori della Contrada. Fra le vfigura anche la performance di ballerine brasiliane e "fochi" artificiali.

Ultimo consiglio provinciale, il presidente Barducci: "Lasciamo con dignità e speranza"

di Monica Campani

Si è tenuto nella sala Quattro Stagioni di Palazzo Medici Riccardi l'ultimo consiglio provinciale di Firenze. Adesso il presidente e la giunta lavorerà per sei mesi in attesa della nascita della Città Metropolitana il primo gennaio prossimo

Ultimo consiglio provinciale di Firenze prima della nascita, il primo gennaio 2015, della Città Metropolitana. Il presidente Andrea Barducci ha tracciato il bilancio: per sei mesi la giunta dovrà comunque traghettare l'ente.

L'ultima assemblea consiliare si è tenuta nella sala Quattro Stagioni di Palazzo Medici Riccardi alla presenza dei sindaci della futura città metropolitana e del personale della Provincia

"La montagna della riforma ha partorito come risultato un topolino. Il legislatore poteva certamente avere più coraggio, cosa che da anni come amministrazione e consiglio provinciale abbiamo più volte sottolineato e proposto. Le uniche sollecitazioni in tal senso sono arrivate dai Comuni, in particolar modo quelli che sono riusciti ad arrivare, positivamente, ad un rinnovamento attraverso l'unione e la fusione", ha affermato il presidente Andrea Barducci nel suo intervento.

"Chi arriverà a gestire la futura Città Metropolitana, in particolar modo quei sindaci che siederanno nel futuro consiglio, deve sapere che avrà da gestire tre questioni: innanzitutto di adempiere il suo mandato in assoluta terzietà territoriale, perciò amministrare con capacità di sintesi autorevole, che non significa imporre decisioni; in secondo luogo dovrà rinnovare il sistema territoriale e spingere verso una ridefinizione che possa tendere verso l'area vasta; per ultimo, ridefinire e stabilire un rapporto con la Regione, necessario per non far soffocare, fin da subito, l'esperienza della Città Metropolitana".

"Infine – ha spiegato Barducci – voglio solo dire che concludo questa consiliatura con due certezze personali: di aver lavorato e portato a termine questa esperienza a testa alta e con dignità. Continuo, nonostante tutto, ad avere speranza per il futuro, magari non nostro, ma della classe politica che gestirà questo territorio".

Nell'ultima assise è intervenuto anche Piero Giunti, presidente del consiglio provinciale di Firenze e capogruppo consiliare a Reggello, che si è soffermato sulle opportunità della Città Metropolitana ma anche sui rischi che potrebbero verificarsi per il territorio provinciale e il Valdarno.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 20/06/2014 Pagina: 2

"Ci sono grandi opportunità ma anche grandi criticità: il rischio di una forte centralità del capoluogo nelle politiche di area, il rischio di un peso marginale del Valdarno, e il rischio che nella composizione del consiglio metropolitano vi siano molti consiglieri espressione della città e dell'area cittadina e pochissimi dell'area provinciale. L'altra criticità è l'organismo monocratico ossia un sindaco della città metropolitana eletto dai soli cittadini fiorentini che non può essere sfiduciato dal consiglio perchè la legge non lo prevede. Questa è comunque una grande opportunità che abbiamo e dobbiamo tutti impegnarci per fare sviluppare la città metropolitana".

Caso Aer, i sindacati dei lavoratori: "Noi subiamo solo le scelte politiche, lasciateci fuori da questi giochi"

di Glenda Venturini

"Come dipendenti di Aer Spa siamo aggrediti verbalmente da cittadini che si sentono presi in giro: ma non ci entriamo nulla", si legge in una nota dei rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Rsu. "Siamo stanchi di essere usati per fini che non ci riguardano, vogliamo solo essere tutelati"

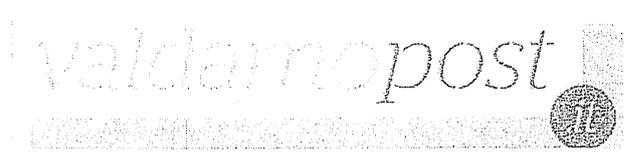
"Lasciateci fuori dai giochi politici: non ci entriamo nulla, e non vogliamo averci nulla a che fare". A parlare sono i sindacati dei rappresentanti dei lavori di Aer Spa, che intervengono nella lunga scia di polemiche relative alla gestione della società che si occupa di rifiuti anche in Valdarno fiorentino. La nota è sottoscritta da Fp Cgil, Fit Cisl e dalla Rsu aziendale.

I dipendenti parlano di un gioco politico che li vede vittime loro malgrado, e denunciano di essere stati aggrediti verbalmente da cittadini che si sentono presi in giro. Ma ribadiscono: "La politica non ci interessa, noi lavoriamo ogni giorno al meglio delle nostre possibilità".

"Senza voler entrare in merito a diatribe politiche che poco ci interessano, vogliamo sottolineare la correttezza, la serietà e la dignità dei dipendenti di Aer Spa, che ogni giorno operano su un servizio pubblico di prima necessità e che niente hanno a che vedere con discussioni che, anziché sui giornali, sarebbe molto più serio affrontare nelle sedi appropriate".

"I dipendenti di Aer, come tutti coloro che operano in questo settore, ogni giorno e con qualsiasi temperatura, sono seriamente impegnati a tenere pulito il nostro territorio. Sono passati da un lavoro totalmente meccanico ad un lavoro manuale e che, alla lunga, nessuno è in grado di sapere gli effetti che avrà sulla loro salute. E hanno il diritto di svolgere il proprio lavoro senza rischiare di essere aggrediti verbalmente da cittadini che leggendo sui giornali dichiarazioni su dati e situazioni non corrispondenti alla realtà, hanno l'impressione di essere truffati".

"Queste - conclude la nota - sono le tematiche che ci piacerebbe fossero affrontate, magari non solo sugli organi di stampa, magari non per avere un consenso che, ultimamente, sembra avere solo chi urla contro tutti. I lavoratori lasciateli fuori da queste logiche, perché noi, che con loro ci confrontiamo e li rappresentiamo, sappiamo che non solo non sono interessati alle vostre battaglie, ma sono anche stufi di essere usati per raggiungere fini che non li riguardano e non li tutelano".



Data: 20/06/2014 Pagina: 2

"I dipendenti di Aer - prosegue la nota - svolgono il proprio lavoro su organizzazione e orari richiesti dai Comuni soci e stabiliti insieme all'Azienda, e subiscono le scelte che di volta in volta la politica fa sui servizi e sulla programmazione, spesso assistendo a contraddizioni di difficile comprensione. Troppo spesso si parla senza conoscere la realtà. Pensare ad un sistema di Raccolta differenziata spinta, con il servizio porta a porta, e illudersi di tenere i costi bassi, ci sembra quanto meno azzardato".

"La raccolta porta a porta - spiegano i sindacati - prevede un impiego maggiore di persone rispetto alla tradizionale raccolta con mono operatore (con i cassonetti), però permette di raggiungere risultati di Raccolta differenziata altrimenti impensabili. Oppure vogliamo fare scelte diverse, affidando quel tipo di lavoro a chi non è dipendente di Aziende che applicano il CCNL previsto e garantiscono tutte le tutele normative e di sicurezza, come sta succedendo in altri territori? Noi a questo non ci stiamo. Il costo della differenziata non può essere abbattuto attraverso l'abbassamento dei salari e delle tutele dei lavoratori".



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 20 / 06 / 2014 Pagina: 29

FIGLINE-INCISA

Giunta nelle frazioni

IL NUOVO corso dell'amministrazione di Figline e Incisa inizia con la convocazione della Giunta municipale nelle varie frazioni, per conoscere a fondo i problemi del territorio e cercare le soluzioni assieme ai tecnici. La sindaca Giulia Mugnai la prima riunione la terrà domani alle 10 nel Circolo Arci di Palazzolo, la frazione ex incisana che da tempo aspetta risposte al degrado che riguarda alcune aree: "In primis - ha spiegato - c'è da risolvere il problema dell'ex campo di calcio, delle vecchie scuole, oltre a cercare di riaprire i cantieri chiusi o per il fallimento delle ditte, o per qualche causa civile in corso fra costruttore e inquilini. Ma non solo - ha precisato la sindaca -, a Palazzolo come altrove ci sono difficoltà di varia natura che l'amministrazione intende affrontare: la mappatura delle aree degradate al primo punto del nostro programma".

Paolo Fabiani



Tuonano Rifondazione, "inaccettabile e odiosa ingerenza dei sindacati", e M5S, "Ancora una volta non parlano i dirigenti"

di Monica Campani

Dopo l'intervento dei rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Rsu che avevano affermato "Siamo stanchi di essere usati per fini che non ci riguardano, vogliamo solo essere tutelati", prendono posizione i consiglieri di Rifondazione di Reggello e del Movimento 5 Stelle di Figline

"Inopportuno, intempestivo e dal forte sapore consociativo a difesa della gestione della società a partecipazione pubblica", **"inaccettabile e odiosa ingerenza"**: così Andrea Calò, consigliere comunale di Rifondazione comunista a Reggello, definisce la posizione e l'intervento di Fp Cgil, Fit Cisl e Rsu aziendale nella questione di Aer spa. I sindacati, infatti, con un comunicato giorni fa avevano affermato: (<http://valdarnopost.it/news/caso-aer-i-sindacati-dei-lavoratori-noi-subiamo-solo-le-scelte-politiche-lasciateci-fuori-da-questi-giochi>) "Siamo stanchi di essere usati per fini che non ci riguardano, vogliamo solo essere tutelati".

Anche i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle di Figline, Lorenzo Naimi e Piero Caramello, non hanno gradito la posizione dei sindacati e sottolineano: "Stupisce che per l'ennesima volta a prendere la parola non siano i silenti dirigenti di Aer e Aer Impianti, ma altre parti in causa".

Sull'intervento dei sindacati, dunque, Andrea Calò tuona:

"Apprendo con stupore che la Fp Cgil, la Fit Cisl e la Rsu aziendale di Aer spa hanno diramato un comunicato a difesa della gestione della società a partecipazione pubblica, sulla quale da tempo è in atto un'azione ispettiva del nostro gruppo consiliare – prevista dalla legge - sugli assetti gestionali, sulle nomine dei rappresentanti del Cda, su presunti conflitti di interessi, sulla inconfiribilità e incompatibilità di funzioni degli amministratori, sui costi di gestione, sugli inopportuni rimborsi spesa per uso auto propria da parte del Presidente di Aer e del Direttore Generale, sull'osservanza dei dispositivi di legge in materia di trasparenza e sulle stesse performance gestionali".

"In queste azioni di controllo, che riguardano costi, trasparenza, legittimità degli atti e questione morale, nessuno ha mai tirato in ballo i lavoratori e le lavoratrici, la loro professionalità e le condizioni di lavoro, ne tanto meno il loro duro lavoro quotidiano. La polemica in corso riguarda i "padroni", che guarda caso si defilano, balbettano nelle risposte e non danno in tempo reale gli atti (verbali, delibere, nomine, curriculum ecc) richiesti attraverso i consigli comunali. La polemica in corso riguarda l'enorme pressione tariffaria esercitata dai Comuni e dalla Società sulla popolazione e sulle fasce sociali più deboli investite da una pesante crisi economica".

Data: 21 / 06 / 2014 Pagina: 2

Il consigliere di Rifondazione continua e attacca:

"Curioso è che al posto di Longini & soci rispondano i Sindacati che con un comunicato inopportuno, intempestivo e dal forte sapore consociativo, si inseriscono nelle azioni ispettive dei Consiglieri Comunali attraverso una polemica pretestuosa, inutile e strumentale. Inaccettabile e odiosa è l'ingerenza che i Sindacati fanno nelle modalità di rappresentanza e di svolgimento dei mandati elettivi. Noi non abbiamo mai detto al sindacato come esercitare la propria azione di rappresentanza e rappresentatività, né tanto meno abbiamo mai cercato di condizionare la sua azione, condotta e attività. Quindi pretendiamo un analogo rispetto".

"Chi scrive ha molto riguardo per i lavoratori, per le loro rappresentanze sindacali, per i diritti e le preogative contrattuali, per l'osservanza della sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro. Dunque se ci sono inosservanze, violazioni contrattuali, turni, orari e carichi di lavoro insopportabili che lo si denunci, ma non si cerchi di coprire lo scarso rigore gestionale del Presidente e del management, che nel caso del Direttore Generale è strapagato e soprattutto la scarsa sobrietà degli organi societari. Quanti sono i lavoratori di Aer che per andare a lavorare si fanno pagare le spese dell'auto o dei trasporti a carico della fiscalità generale? Noi non abbiamo mai usato i lavoratori nelle nostre battaglie, cercate semmai di non usarli voi per fare azioni che niente hanno a che vedere con gli interessi generali".

Duro anche l'intervento dei consiglieri comunale di Figline del Movimento 5 Stelle Lorenzo Naimi e Piero Caramello.

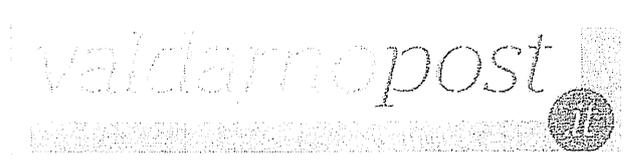
"Le colpe per quanto riguarda Aer non sono dei dipendenti ma di un management silente, dispendioso e inadeguato. Chiedere trasparenza vuol dire tutelare i lavoratori e gli utenti. In questi anni nessuno ha controllato. Nessuno mette in dubbio la correttezza, la serietà e la dignità dei dipendenti di Aer Spa. Lo abbiamo fatto semmai con chi gestisce da anni la partecipata: un management a nostro avviso dispendioso, inadeguato e poco trasparente".

"Se ci sono state critiche nei confronti dei dipendenti, o addirittura offese, esprimiamo la nostra vicinanza e siamo pronti nei prossimi consigli comunali di Figline e Incisa a presentare atti anche per quanto riguarda l'organizzazione e la sicurezza dei lavoratori di Aer. Crediamo che non si possa censurare il legittimo ruolo dell'opposizione e non tolleriamo intromissioni nella nostra condotta politica. Per troppo tempo le varie parti in causa hanno taciuto sulla gestione di Aer Spa e della "sorella" minore Aer Impianti: se qualcuno avesse controllato e attuato politiche più lungimiranti, Aer Impianti non si troverebbe nella situazione disastrosa come quella attuale, così come i cittadini forse non avrebbero dovuto fare i conti con rincari in bolletta così abnormi nell'arco di pochi anni".



Naimi e Caramello, poi, concludono:

“Stupisce che per l’ennesima volta a prendere la parola non siano i silenti dirigenti di Aer e Aer Impianti, ma altre parti in causa. Molte questioni irrisolte tuttavia rimangono sul tavolo: dalla gestione della differenziata, con tutti i dubbi legati alla filiera del riciclo, fino alla trasparenza sia dei conti (i bilanci risultano illeggibili per i cittadini) che dell’amministrazione (un intreccio infinito di incarichi in società collegate dove compaiono quasi sempre gli stessi nomi). Quella trasparenza che dovrebbe essere la stella polare di una società mista ma che purtroppo ancora rimane un miraggio per Aer Spa. Spiace constatare che gli stessi sindacati non facciano menzione nel loro comunicato di questo aspetto indispensabile, non solo per la corretta gestione dell’azienda ma anche per il lavoro quotidiano degli stessi dipendenti”.



Data: 21/06/2014 Pagina:

FIGLINE INCISA

21.06.2014 19:41

Il sindaco e la giunta incontrano i cittadini di Palazzolo. "Urgente risolvere i piccoli problemi della comunità"

di Monica Campani

Giulia Mugnai e la giunta hanno incontrato i residenti della frazione di Palazzolo e conosciuto i problemi della zona. Le visite continueranno anche nelle altre frazioni

Buche nelle strade, illuminazione, taglio erba: apparentemente piccoli problemi, in realtà disagi per coloro che devono quotidianamente convivervi. Sono state queste alcune delle richieste che i cittadini di Palazzolo hanno rivolto al sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai e ai suoi assessori durante il sopralluogo effettuato nella frazione insieme ad un tecnico comunale.

“Veniamo via da Palazzolo con una dozzina di pagine di appunti, diverse foto e soprattutto i suggerimenti di quei cittadini che da tanto tempo aspettano soluzioni ai problemi della frazione – hanno commentato il sindaco Giulia Mugnai e i suoi assessori - Non vogliamo né essere demagogici, né fare grandi promesse, anche perché ci sono situazioni che non dipendono solo dall'Amministrazione ma da ditte o soggetti privati: in ogni caso dobbiamo individuare una modalità per intervenire immediatamente sulle questioni più delicate, cercando poi una soluzione efficace per risolvere tutti i problemi nel lungo periodo”.

Dopo l'incontro al Circolo di Palazzolo, la Giunta ha effettuato un sopralluogo insieme ai cittadini nelle aree più critiche della frazione, come la piazzetta, l'area dell'ex campo sportivo, via Vecchi Poderi e via del Poggetto.

“Ringrazio i cittadini di Palazzolo che hanno accettato con grande spirito collaborativo di accompagnarci a verificare di persona gli interventi da eseguire – ha detto la sindaca Mugnai - Per noi è fondamentale uno scambio continuo di informazioni con chi vive il territorio, in modo da conoscere, verificare ed intervenire il prima possibile. Quindi nelle prossime settimane visiteremo tutte le altre località con un doppio obiettivo: riportare le istituzioni tra la gente e toccare con mano i problemi di un comune che adesso è più grande, ma dove nessuno deve sentirsi ai margini. Anche per questo credo sia importante rilanciare una Consulta che faccia da catalizzatore di tutte le esigenze dei vari centri del comune, con la speranza di incontrare l'entusiasmo dei cittadini: da parte nostra garantiamo fin da ora tutto il nostro impegno per risolvere questi problemi”.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 21 / 06 / 2014 Pagina: 30

FIGLINE

Rsu Pirelli, Fim-Cisl il sindacato più votato

LA FIM-CISL è stato confermato come primo sindacato nella Pirelli di Figline. Lo scrutinio delle votazioni, svoltesi martedì e mercoledì per eleggere la Rsu, gli ha assegnato il 52% dei voti consentendogli di ottenere tre delegati sui sei disponibili nell'assemblea dei dipendenti, due sono andati alla Fiom-Cgil e uno alla Uilm-Uil. I votanti sono stati 353 fra operai e impiegati: 182 per la Fim, 106 per la Fiom, 45 per l'Uilm, alcune schede sono state annullate. "La netta maggioranza dei lavoratori che ci ha votati - ha commentato Alessandro Beccastrini, segretario generale Fim-Cisl Firenze e Prato - ha chiesto che si sia noi a governare il delicato processo che attende la Pirelli, per il cambio di proprietà e il passaggio a Bekaert. Intendiamo farlo condividendo il percorso assieme all'Uilm". Molto tesi sono e rimangono invece i rapporti con la Fiom: "Perché - precisa Beccastrini - nelle settimane che hanno preceduto il voto abbiamo assistito ad attacchi durissimi nei nostri confronti, in una loro assemblea sono arrivati addirittura a mettere in votazione la proposta di un delegato di venire ad interrompere le nostre assemblee".

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 21 / 06 / 2014 Pagina: 6

l'ultimo Consiglio Presenti 16 sindaci con la fascia, emozione e applausi quando il presidente ha ricordato la moglie scomparsa

Provincia addio: lacrime e orgoglio

Barducci attacca la riforma, ma Prospero (Pd): chi guida il Paese viene da qui

A mezzanotte di oggi scoccherà la fine del mandato dei consiglieri provinciali fiorentini. Così, la manifestazione che si è tenuta ieri mattina a palazzo Medici Riccardi è sembrata quasi la cerimonia funebre di un'istituzione nata nel 865. Nella sala dell'assemblea lettriva c'erano tutti i consiglieri, la giunta con il presidente Andrea Barducci e gli assessori, i sindaci del hinterland con le fasce tricolori, molti lavoratori.

Ma mancava l'ospite più atteso, il futuro presidente della città metropolitana, Dario Nardella. Al suo posto, l'assessore comunale alla Città Metropolitana Giovanni Bettarini. L'aria era nostalgica, a partire da

quella del presidente del Consiglio, Piero Giunti, che ha rivendicato il lavoro fatto, tra scuote, allerte neve e frane, e, con un sorriso, ha annunciato la nascita di un'associazione degli ex consiglieri provinciali. Il suo discorso è stato soprattutto una requisitoria contro la

Provincia

Il capogruppo dem: «A Roma con Renzi anche Simoni, Ermini e Cantini»

riforma Delrio, che crea un ente non elettivo e rischia di non rappresentare le prerogative dei territori più lontani dalla città: «A volte la velocità non è l'elemento più importante dell'innovazione», ha detto. Anche il presidente Andrea Barducci ha attaccato la riforma («una montagna che ha partorito un topolino») e ha sottolineato che la mancata unione di Fi-

renze con Prato e Pistoia è stata l'occasione perduta che andrebbe perseguita in futuro.

Applausi e commozione, invece, quando il presidente ha ricordato la moglie Maira, scomparsa due anni fa. Così è toccato a Bettarini raccogliere il testimone. Eppure, anche lui

si è unito al coro dei dubbiosi: la riforma Delrio, come quella che portò al taglio delle Comunià montane, è «segno della debolezza della politica nei confronti di alcune campagne di stampa». Va più che le critiche, ieri prevaleva un clima fra gli goliardici: l'orgoglio, con il

capogruppo Pd, Stefano Prospero, che snocciolava i nomi del premier Matteo Renzi e dei parlamentari Elisa Simoni, David Ermini e Laura Cantini: «A ben guardare la nostra comunità politica provinciale ha generato la classe dirigente di questo Paese».

Ieri, tuttavia, c'è stato spazio anche per la sostanza: nel pomeriggio la giunta ha approvato la variazione di bilancio per consentire l'alienazione di villa Mondeggi, nel Comune di

Bagno a Ripoli, e cercare di ripianare il disavanzo. Da parte sua, il vice presidente Tiziano Lepri ha assicurato che con le norme europee sulla youth guarantee sarà possibile rinnovare i contratti di tutti i 54 precari dei Centri per l'impiego. Per i cinque lavoratori a tempo determinato della Protezione Civile, invece, il 31 dicembre rischia di essere l'ultimo giorno di lavoro.

Giulio Gori
di ANDREA BERTOLINI

La città commemora i caduti di Pian d'Albero. Il sindaco Giulia Mugnai: "Il ricordo di Aronne e delle 38 vittime è il ricordo di una comunità intera"

di Eugenio Bini

Questa mattina Figline e Incisa hanno commemorato i caduti di Pian d'Albero. Quest'anno ricorre il 70° anniversario dell'eccidio: nel casolare furono uccise 39 persone dalle truppe nazifasciste, tra le quali Aronne Cavicchi. Presente alla commemorazione, la sorella Giuseppina. Il sindaco Giulia Mugnai: "Il ricordo di Aronne e delle 38 vittime è il ricordo di una comunità intera".

Figline e Incisa commemorano i caduti di Pian d'Albero. Questa mattina il sindaco Giulia Mugnai, l'amministrazione comunale, l'Anpi ed i cittadini hanno ricordato Aronne e le altre 38 vittime dell'eccidio.

Si è trattato di una ricorrenza particolare visto che quest'anno ricorre il 70° anniversario della strage di 39 persone, brutalmente uccise dalle truppe nazifasciste. Al fianco del sindaco Giulia Mugnai c'era Giuseppina Cavicchi, sorella di Aronne, che a soli 12 anni trovò la morte proprio in quel casolare sulle colline di Figline, all'ombra di quegli alberi secolari che anche stamani imponevano un silenzio quasi irreali, suggestivo e ossequioso verso quei fatti tragici.

"Il ricordo di Aronne è il ricordo di una comunità intera – ha detto Giulia Mugnai - ognuno di noi conosce la storia di Pian d'Albero, i racconti dei partigiani, le emozioni di chi è riuscito a sopravvivere a quella ferocia, come Giuseppina. Oggi, in questo 70° anniversario, ricordiamo con profonda e sincera gratitudine chi ha dato la vita per la Liberazione del nostro paese, per la libertà di ciascuno di noi".

La cerimonia si è poi spostata a Sant'Andrea in Campiglia alla presenza del presidente del Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno, Cristina Sinoni, dell'on. David Ermini, della consigliera regionale Vanessa Boretti, del delegato dell'Anpi Roberto Nistri e dei rappresentanti dei Comuni di Bagno a Ripoli, Greve in Chianti, Pontassieve, Reggello e Rignano.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 22/06/2014 Pagina: 23

La Giunta visita Palazzolo: 'Tanto da fare'

FIGLINE *Prima uscita di Mugnai per conoscere i problemi delle frazioni*

di PAOLO FABIANI

PRIMA uscita della giunta di Giulia Mugnai, l'appuntamento era nella frazione di Palazzolo: «Una esperienza — aveva annunciato la sindaca — che due sabati al mese ci porterà a visitare l'intero territorio di Figline e Incisa, perché la gente non deve perdere il contatto con l'amministrazione comunale, soprattutto adesso con la fusione dei due comuni». L'intento è quello di far conoscere gli assessori ai cittadini, oltre a quello di effettuare sopralluoghi nelle aree che risentono maggiormente dei problemi seguendo, appunto, le indicazioni dei residenti. «In questo caso — ha spiegato Caterina Cardi, vice sindaco e assessore ai lavori pubblici — si è trattato soprattutto di verificare le possibilità di intervenire in due cantieri privati, in via Poderi Vecchi e via il Poggetto, le cui imprese costruttrici sono fallite lasciando da realizzare le opere d'urbanizzazione, per cui il Comune non può prendere in carico le lottizzazioni e dotarle dei pubblici servizi. Dovremo scontrarci con la burocrazia essendoci di mezzo il curatore fallimentare — ha precisato l'assessore —, quindi ci sono poche possibilità di manovra. Ma faremo il possibile». Assieme a sindaco e assessori c'era anche un geometra dell'Ufficio Tecnico con il quale, nei prossimi giorni, il vice sindaco approfondirà i vari problemi.

Ma a Palazzolo le cose da fare sono tante: ci sono da installare i lampioni acquistati dalla vecchia ammini-

strazione per via Santa Maria di Loreto, ci sono buche da tappare nelle strade e, in particolare, da regolamentare la sosta nella piazzetta principale della frazione, dove non esistendo alcuna segnaletica orizzontale ognuno parcheggia come vuole e nessuno interviene: «Quando prima — ha annunciato Caterina Cardi — verranno disegnate le strisce per le auto, a quel punto potranno intervenire i vigili urbani

per far rispettare il limite dei 30 minuti concessi per la sosta». Infatti quello è l'unico cartello stradale che certifica come in quello spazio si possa parcheggiare l'automobile. Gli amministratori sono andati via con un notes pieno di appunti. «Ringrazio i cittadini di Palazzolo che hanno accettato con grande spirito collaborativo di accompagnarci a verificare gli interventi da eseguire — ha detto la sindaca —, per

noi è fondamentale uno scambio continuo di informazioni con chi vive sul territorio. Nelle prossime settimane visiteremo tutte le altre località, proprio per riportare le istituzioni fra la gente e toccare con mano i problemi di un Comune adesso più grande. Anche per questo credo sia importante rilanciare una Consulta che faccia da catalizzatore di tutte le esigenze dei vari centri del Comune»



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Figline Incisa

La sfida di Giulia la rossa nella giunta delle donne pari opportunità a un uomo

La sindaca Mugnai, mi sembrava giusto tutelare anche i maschietti
La delega a Mattia Chiosi, 26 anni. In squadra tre assessori e due colleghi

MASSIMO VANNI

QUANDO SI DICE il mondo sottocorona a Figline Incisa, il nuovo Comune unito del Valdarno l'hanno fatto. L'hanno rovesciato. La presidenza del consiglio comunale è stata affidata ad una donna, a Cristina Simoni del Pd, dipendente regionale di 46 anni. E la sindaca, 27 anni, è Giulia Mugnai, dopo aver sbaragliato alle primarie il maschiotto figlinese Riccardo Nocentini, ha fatto di più: ha voluto una giunta matrilinea con tre donne e due uomini. E si è pure scelta una donna come propria vice, Caterina Nardi, nata nel 1980. Un tris al femminile per le politiche più in vista del Comune di Figline e Incisa Valdarno. Che ha poi portato al collo finale, attraverso i tentacoli della questione femminile nel suo



contrario: la delega delle pari opportunità affidata a Mattia Chiosi, ad uno dei due uomini. Una rarità che a Figline Incisa fa quasi di Chiosi un assessore Panda, come il mammifero simbolo mondiale dell'ecologia salvatico.
«Abbiamo dato un colpo di spugna alle quote rosa, andan-



do ben oltre il proporzionalismo partitico», dice la sindaca Mugnai. Che ha fatto di assegnare ai nomi il suo mandato di assessorato sociologico che però deve occuparsi anche di sport, formazione e cultura. Come intende però svolgere il compito delle pari opportunità? «L'amministrazione è un caso parti-



LA SQUADRA: Cristina Simoni, vice sindaco, e i consiglieri Mattia Chiosi, Caterina Nardi, Giulia Mugnai, Riccardo Nocentini

colare, nella realtà non è cambiato molto nel rapporto uomo-donna», dice con sociologia l'assessore alle pari opportunità.
Ma non è solo questione di rose. Cinque su sei della giunta sono della generazione anni Ottanta: Ottavia Mezzanin è nata nell'82 e si occupa di poli-

un sindaco che arriva in Comune alle 7,30 del mattino: «C'è un po' di ritardo, non è semplice riorganizzare due Comuni in uno e c'è da uniformare tutti i regolamenti. E spesso rimangono in ufficio fino a sera», spiega Mugnai. L'altra metà del cielo è in realtà una politicaintera: «È un messaggio che mantien-

tiche sociali e l'altro maschiottista. Lorenzo Tili, che ha la visibilità e i lavori pubblici, è del 1987. Chiude il cerchio Silvia Tonveronchi, chiamata a gestire risorse e semplificazione amministrativa, classe 1963. Un cerchio dai tratti rosa che a Figline è già shocking, perché non è stato facile abituarsi ad

me a tutto il Paese, è l'invito a sfruttare l'altra metà dell'intelligenza dell'Italia». Eppure anche la vecchia, superata «par-condicio» continua ad avere il suo spazio: per non innervosire Figline né Incisa, Giulia la rossa «rinuncia la giunta una settimana di qua e una di là».